



Univerzita Palackého  
v Olomouci

L'Università "F. Palacký" di Olomouc (Facoltà di Lettere e Filosofia)

organizza una

### **GIORNATA DI STUDI SULLA LINGUA E SULLA LETTERATURA ITALIANA**

30 marzo 2015, Dipartimento di lingue e letterature romanze (Katedra romanistiky),  
Křížkovského 10, Olomouc, aula 5.

#### **PROGRAMMA**

- |               |  |
|---------------|--|
| 9:15 – 11:15  | Renate Lunzer (Università di Vienna)<br><i>L'intervento dell'Italia nella Grande Guerra: gli intellettuali</i>                                 |
| 11:30 – 13:00 | Maria Giulia Serpetta (Università degli Studi di Macerata)<br><i>Suoni, parole e strutture nelle opere "africane" di Mario Dei Gaslini</i>     |
| 13:00 – 15:00 | Pausa  |
| 15:00 – 16:30 | Maurizio Dardano (Università degli Studi Roma Tre)<br><i>La lingua italiana di oggi tra innovazione e conservazione</i>                        |
| 16:45 – 18:15 | Gianluca Frenguelli (Università degli Studi di Macerata)<br><i>Produttività e modelli: che cosa c'è di nuovo nella formazione delle parole</i> |

L'ingresso è gratuito e aperto a tutti. Le lezioni saranno tenute in italiano.

La giornata è organizzata a margine del convegno internazionale di studi *Perché scrivere: motivazioni, scelte, risultati* (Olomouc, 27-28 marzo 2015): <http://perchescrivere.upol.cz>.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il dott. Francesco Bianco ([francesco.bianco@upol.cz](mailto:francesco.bianco@upol.cz)) o il prof. Jiří Špička ([jiri.spicka@upol.cz](mailto:jiri.spicka@upol.cz)).

## **Riassunti delle lezioni**

### **Renate Lunzer**

#### ***L'intervento dell'Italia nella Grande Guerra: gli intellettuali***

Come è risaputo, l'Italia entrò nella „Grande Guerra“ solo nel maggio del 1915 e lo fece contro il desiderio della maggioranza della popolazione. Un contributo essenziale all'organizzazione del consenso per il conflitto e alla mobilitazione della piazza lo diedero gli intellettuali. Nel mio intervento vorrei presentare, per sommi capi, i diversi discorsi di una costruzione dell'identità nazionale attraverso la “fucina” della guerra. Vorrei dimostrare, tra l'altro, da una parte come le avanguardie nazionaliste abbiano elaborato e propagato il “mito dell'violenza rigeneratrice” e dall'altra come anche gli interventisti democratici di ispirazione risorgimentale, con la loro fede nel conflitto quale fonte di valori morali, abbiano contribuito al cataclisma che costò la vita a più di 600.000 combattenti italiani. Insomma, come un'intera generazione di intellettuali, dai dannunziani e dai futuristi fino agli (ex) socialisti, come Battisti o Mussolini, si sia buttata nel crogiolo della guerra “redentrice”.

### **Maria Giulia Serpetta**

#### ***Suoni, parole e strutture nelle opere “africane” di Mario Dei Gaslini***

Nel progetto del regime fascista di suscitare interesse per le terre d'Oltremare e creare così consenso popolare all'azione coloniale, rientra la diffusione, negli anni '20, del romanzo coloniale.

Uno dei maggiori rappresentanti di questo genere è Mario Dei Gaslini: soldato valoroso al seguito di Mussolini durante le campagne d'Africa, il suo interesse per il continente nero si rafforza a tal punto da trasferirvisi per circa cinque anni. A questo periodo corrisponde anche un'intensificarsi della sua produzione letteraria. Scrittore multiforme, il Gaslini scrive più di dieci romanzi (uno dei quali, *Piccolo amore beduino*, gli varrà la vittoria al primo concorso per romanzieri coloniali del 1926). Meno nota la produzione di saggi etnografici, che fa del Nostro un antropologo ante litteram. L'ultima parte della sua vita è dedicata alla poesia. Ancora inedita resta la produzione teatrale.

La lezione si occuperà di come la materia “africana” venga affrontata dal Nostro attraverso tre generi con i quali l'autore si confronta e cioè il romanzo (nello specifico sarà analizzato *Piccolo amore beduino*), la poesia (con l'analisi di *Morgane del deserto*) e il teatro (attraverso l'analisi della *Commedia araba*).

Dal confronto di questi tre testi si cercherà di delineare differenze e tematiche comuni.

L'analisi linguistica di alcuni brani delineerà gli stilemi attraverso i quali l'autore affronta il tema della superiorità degli italiani e della diversità della loro missione civilizzatrice, quello dell'inferiorità degli indigeni e quello della stilizzazione dell'Africa. Inoltre si cercherà di mostrare come l'apparato retorico fascista abbia influenzato la scrittura del Nostro.

### **Maurizio Dardano**

#### ***La lingua italiana di oggi tra innovazione e conservazione***

Nel corso del XX secolo l'italiano ha subito numerosi cambiamenti. Fenomeni sociali e culturali di grande rilievo (per es. i movimenti migratori e la crescente alfabetizzazione) hanno impresso all'evoluzione della lingua italiana, per secoli ancorata alla propria tradizione letteraria, una forte accelerazione.

Si proverà, in breve, a delineare il profilo delle principali novità linguistiche, ai vari livelli della lingua, ma con particolare attenzione ai fenomeni sintattici (uso dei segnali discorsivi, frasi marcate, ordine delle parole, etc.).

**Gianluca Frenguelli**

***Produttività e modelli: che cosa c'è di nuovo nella formazione delle parole***

Da alcuni anni a questa parte, nella lingua italiana si assiste a un più intenso sfruttamento dei procedimenti di formazione delle parole. Il processo, sviluppatosi dapprima nei linguaggi settoriali, si è poi diffuso con rapidità nella lingua dei media, in rapporto con l'esigenza di una maggiore compattezza strutturale. L'italiano di oggi tende infatti a rimuovere molte sequenze analitiche e perifrastiche, a ridurre la subordinazione, limitando molte di quelle strutture che ricorrono nella lingua tradizionale. È questo uno dei motivi per i quali la neologia derivativa ha avuto negli ultimi decenni un impulso notevole: i nuovi derivati hanno riempito molte caselle vuote dello standard, in direzione della sintesi e della regolarità strutturale. Da questa situazione derivano in primo luogo due fenomeni: 1. la rinnovata produttività di alcuni tipi di suffissi, in particolare di quelli che tendono alla sintesi e alla concentrazione enunciativa; 2. la riduzione delle restrizioni imposte da alcune regole di formazione delle parole; fenomeno che ha portato a un aumento delle possibilità degli affissi di combinarsi alle basi lessicali.

Nel corso della lezione di analizzeranno questi fenomeni, osservati soprattutto negli ambiti della suffissazione e della composizione, attraverso l'esposizione dei risultati emersi da alcuni sondaggi compiuti su fonti lessicografiche appartenenti agli ultimi quindici anni. Altri spogli compiuti sui database di alcuni quotidiani forniranno termini di confronto.

## **Profili dei docenti**

**Renate Lunzer** ha studiato filologia classica, italianistica e germanistica all'Università di Vienna; nello stesso ateneo ha svolto il dottorato di ricerca in lettere, con una tesi su *Callida iunctura – contributo agli studi sulla lingua poetica di Orazio*. Ha svolto vari soggiorni di studi in Italia (Università di Udine, Università Cattolica di Milano). Dal 1991 è docente incaricata di italiano presso l'Università commerciale (Wirtschaftsuniversität) di Vienna. Ha svolto attività di traduttrice di opere letterarie italiane, con particolare riguardo alla letteratura triestina e friulana (Claudio Magris, Giani Stuparich, Giorgio Voghera, Celso Macor ed altri). Dal 1993 al 1997 ha svolto soggiorni di ricerca in Italia per un progetto (finanziato dalla Fondazione statale austriaca per le ricerche scientifiche FWF) sulla presenza culturale austriaca nella Venezia Giulia dopo il 1918 (finanziato dalla Fondazione statale austriaca per le ricerche scientifiche FWF). Ha scritto una tesi di *Habilitation* (libera docenza) su *Die unerlösten Erlösten (Irredenti redenti)* nel 1999; dal 2000 insegna come *Universitätsdozentin für Italienische Literaturwissenschaft und Translatorik* presso l'Istituto di lingue e letterature romanze (Institut für Romanistik) dell'Università di Vienna. È socia corrispondente della Deputazione per la Storia Patria della Venezia Giulia e socia ordinaria dell'Accademia degli Agiati (Rovereto). Si occupa in particolare di: contatti e conflitti culturali italo-austriaci dal 1880 in poi; letteratura giuliana e istriana in lingua italiana; letteratura italiana relativa alla prima guerra mondiale e al periodo tra le due guerre; teoria della traduzione letteraria. Conta numerose pubblicazioni relative alla letteratura italiana moderna e contemporanea, alle relazioni culturali italo-austriache, all'irredentismo degli

austro-italiani, alla letteratura di guerra e agli esuli austriaci in Italia. Numerose sue traduzioni sono apparse in volume e su riviste; è stata premiata varie volte per l'attività di traduzione dal Ministero della Cultura austriaco.

Pagina web: <http://homepage.univie.ac.at/renate.lunzer/wordpress/>.

**Maria Giulia Serpetta** è docente di linguistica italiana all'Università di Macerata, dove sta svolgendo anche una ricerca sui confessionali tardo medievali, nell'ambito di un programma di dottorato. Formatasi nello stesso ateneo, dove ha scritto due tesi di laurea sul colonialismo italiano, ha collaborato esternamente al PRIN "Lingua e cultura nel periodo coloniale" per la schedatura online di riviste coloniali. Nel 2012 ha partecipato alla Giornata di Studio a Perugia "Colonialismo italiano: letteratura e giornalismo".

Pagina web: <http://docenti.unimc.it/m.serpetta>.

**Maurizio Dardano** è professore emerito di storia della lingua italiana. Ha insegnato nelle università di Chieti, di Roma "La Sapienza" e di Roma Tre. Ha svolto lezioni e seminari in varie università dell'Europa, degli Stati Uniti e dell'Argentina. Ha scritto numerosi saggi riguardanti la storia della lingua italiana antica e moderna. In particolare si è occupato dell'analisi della prosa letteraria dal XIII al XVI secolo, della questione della lingua nel Settecento e nell'Ottocento, di vari aspetti dell'italiano contemporaneo: la scrittura giornalistica, i linguaggi settoriali, la formazione delle parole, il prestito linguistico, i testi letterari del Novecento. Fra i suoi volumi: *Lingua e tecnica narrativa nel Duecento* (Bulzoni, 1969); *Il linguaggio dei giornali italiani* (Laterza, 1986); *Studi sulla prosa antica*, (Morano, 1992); *Nuovo manuale di linguistica italiana* (Zanichelli, 2005). Ha progettato e diretto il *Nuovissimo dizionario della lingua italiana* (Curcio, 1982). È coautore, con Pietro Trifone, della *Nuova grammatica della lingua italiana* (Zanichelli, 1997). Ha coordinato il progetto *ArSIL* (*Archivio della Sintassi dell'Italiano Letterario*) e fondato (con Maria Luisa Altieri Biagi e Pietro Trifone) la rivista «La lingua italiana: storia, strutture, testi», di cui è condirettore. È socio ordinario dell'Accademia della Crusca.

Pagina web: [www.dardano.net](http://www.dardano.net).

**Gianluca Frenguelli** è professore associato di linguistica italiana all'Università di Macerata. Dopo aver conseguito nel 2002 il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli studi Roma Tre, presso lo stesso ateneo è stato titolare di un assegno di ricerca biennale e ha insegnato Linguistica generale. È stato docente presso Master di Italianistica dell'università di Chieti, presso il Corso di lingua italiana contemporanea dell'Università per Stranieri di Perugia. Principali settori della sua attività scientifica sono: sintassi e testualità della prosa e della poesia italiane (dal XIII al XVI secolo); lingua dei media; formazione delle parole nell'italiano antico e moderno; prestito linguistico (influenza dell'inglese); lingua della prosa e della poesia italiane del primo Novecento e del periodo coloniale. Su questi argomenti ha scritto vari contributi e tenuto lezioni e conferenze in diverse Università italiane e straniere. È autore di tre volumi: *L'espressione della causalità nell'italiano antico* (2002), *Tre studi di sintassi antica e rinascimentale* (2002), *Tra sintassi e testo. Studi sull'italiano antico (e oltre)* (2010), tutti pubblicati con l'editore Aracne (Roma). È condirettore della rivista «La lingua italiana: storia, strutture, testi» e della collana "Studi linguistici e di storia della lingua italiana" (Aracne).

Pagina web: <http://docenti.unimc.it/gianluca.frenguelli>.